



27/01/2007

**Comunicato**

**Ai Ministri dell'Interno, dei Trasporti, delle  
Infrastrutture, dello Sviluppo Economico  
Al Vice Ministro ai Trasporti**

**Alla stampa**

***Riemerge lo scandalo delle patenti facili  
Le proposte dell'AIFVS***

Si ripropone a Ragusa la stessa situazione già rilevata nel settembre del 2004 dalla polizia stradale nell'ambito della Procura di Torino.

Un fatto non può considerarsi concluso con l'inchiesta o con le manette, che vanno anche utilizzate, ma bisogna prendere provvedimenti per uscire da questo sporco e vergognoso giro, che antepone l'interesse per il denaro alla tutela della vita umana persino in quegli uffici cui spetterebbe, come primo compito, garantire la sicurezza sulle strade!

Riproponiamo le stesse misure indicate non solo nel 2004, ma anche prima e successivamente, ai politici:

- riqualificare l'insegnamento impartito nelle autoscuole, chiamandole a dotarsi di strumenti, strutture ed insegnanti idonei, per insegnare "vera esperienza di guida", comparando le misure con quanto si sta facendo in gran parte delle nazioni europee;
- verificare, tramite opportune indagini psicologiche, l'atteggiamento interiore del candidato di radicato rispetto della vita e della salute proprie ed altrui: la patente non può essere licenza di uccidere!
- mettere in atto un sistema di "certificazione di qualità" per le scuole guida, predisponendo un archivio riferito al legame utente-autoscuola, sul quale segnare gli incidenti causati dai propri patentati. Ciò servirà a misurare la qualità dell'autoscuola e, in caso negativo, a comminare adeguate sanzioni, e sarà di aiuto alle stesse autoscuole perché possano sottrarsi all'intreccio malavitoso delle patenti facili;
- **modificare la gestione dei punti della patente: non più punti da recuperare, ma dotare la patente di "punti a vita", che si perdono definitivamente per comportamenti di trasgressione delle norme ed altamente pericolosi per la vita. Perdere i punti deve significare perdere tutte le patenti a vita.**

Le scelte debbono essere adeguate a raggiungere l'obiettivo di prevenire gli incidenti, essendo prioritaria la tutela del valore della vita, e ad incrementare nei comportamenti l'etica della responsabilità.

***Ci si chiede come si possa pensare a liberalizzare le scuole guida senza predisporre un piano per migliorare la loro qualità, con indicazione dei relativi parametri a cui tutte le scuole guida debbono attenersi.***

*dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni  
presidente AIFVS*